



ZIMBABWE

A cura di:

Ambasciata d'Italia - ZIMBABWE

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

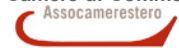
Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè ZIMBABWE](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO ZIMBABWE](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO ZIMBABWE](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ZIMBABWE VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ ZIMBABWE

- [Risorse minerarie](#)
- [Infrastrutture e energia](#)
- [Settore agricolo e mezzi di trasporto](#)
- [Industrie manifatturiera, chimico-farmaceutica ed attrezzature elettro-medicali](#)
- [Turismo](#)

Risorse minerarie

Lo Zimbabwe e' il quinto produttore mondiale di diamanti dopo la Russia, il Botswana, la Repubblica Democratica del Congo e il Canada. E' il secondo produttore mondiale di platino e cromo. Vi sono importanti riserve di oro, litio, tantalite, granito nero (c.d. "zimbabwe black", la cui produzione locale e' esportata quasi interamente verso l'Italia).

Infrastrutture e energia

Il Paese offre interessanti opportunita' nel settore della riabilitazione delle infrastrutture (v. elenco progetti prioritari a cura dello "Zimbabwe Investment Authority", www.zia.co.zw, accessibile anche dalla Piattaforma ExTender, sezione "Early Warning", al seguente link: <http://extender.esteri.it/extender/Sitonew/chi-siamo.asp>). Il settore della produzione e distribuzione dell'energia elettrica e' obsoleto e necessita di ammodernamento.

Settore agricolo e mezzi di trasporto

Il settore agricolo e' stato paralizzato dopo la contestata riforma agraria degli anni 2000. Gli espropri senza indennizzo delle proprieta' agricole hanno causato il crollo della produzione. In base alla Finanziaria 2013, il Governo si e' prefissato di rilasciare titoli di proprieta' della durata di 99 anni ai nuovi titolari e di facilitare loro l'accesso al credito. Si prospetta pertanto una ripresa del settore agricolo e di quello dei trasporti.

Industrie manifatturiera, chimico-farmaceutica ed attrezzature elettro-medicali

Tali settori, che avevano subito forti rallentamenti a causa della crisi politica ed economica del Paese, sono in ripresa ed hanno bisogno di nuove tecnologie ed attrezzature.

Turismo

Il Paese vanta buone infrastrutture turistiche e destinazioni come Victoria Falls e i parchi nazionali, che esercitano una forte attrazione. Vi sono buone opportunita' di sviluppo per il settore turistico (alberghiero e dei trasporti) che dovrebbe crescere di pari passo con l'incremento dei collegamenti aerei con l'Europa (KLM/Air France e Emirates hanno gia' voli diretti).

Ultimo aggiornamento: 01/02/2013

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica presidenziale
Superficie	390.750 km2
Lingua	inglese, shona, ndebele
Religione	cattolica, anglicana e vapostori (chiese spirituali)
Moneta	dollaro USA

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Flussi turistici](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Costruzioni](#)
- [Articoli in pelle \(escluso abbigliamento\) e simili](#)

Flussi turistici

Il settore turistico presenta un buon livello di infrastrutture ed e' in espansione. I flussi provenienti dall'Europa iniziano ad aumentare per quanto riguarda soprattutto il turismo di lusso (safari). Si prospettano buone opportunita' di investimento nel turismo di medio livello, attualmente carente. La "Zimbabwe Tourism Authority-ZTA" (www.zta.co.zw), ente parastatale attiva nella promozione del turismo nel Paese e all'estero, fornisce assistenza agli investitori stranieri per il disbrigo delle pratiche burocratiche.

Prodotti delle miniere e delle cave

Con la recente scoperta di importanti giacimenti di diamanti si registra un grande potenziale per investimenti nel settore minerario (v. sezione "perche' lo Zimbabwe"). Nel settore dell'estrazione mineraria operano multinazionali inglesi, canadesi, australiane e sudafricane. L'Ente parastatale "Minerals Marketing Corporation of Zimbabwe-MMCZ" (www.mmcz.co.zw) ha il ruolo di monitorare l'industria mineraria e gli investitori stranieri sono tenuti a registrarsi presso tale ente.

Macchinari e apparecchiature

Il settore agricolo, fortemente sviluppato fino alla fine degli anni 90 (tabacco, cotone, mais), ha subito un declino con la contestata riforma agraria nell'ambito della quale le terre detenute dagli agricoltori appartenenti alla minoranza bianca sono state espropriate senza indennizzo e assegnate ad "autoctoni". Anche una ventina di proprieta' agricole appartenenti a cittadini italiani sono state confiscate. Le autorita' zimbabwane hanno annunciato una moratoria sulle confische delle proprieta agricole di cittadini di Paesi con cui lo Zimbabwe ha sottoscritto accordi per la protezione degli investimenti (come l'Italia).

Costruzioni

Dal 2011 il Governo ha posto l'accento sulla riabilitazione delle infrastrutture ed ha gia' finanziato importanti progetti quali la costruzione di dighe per l'irrigazione e la produzione di energia elettrica, l'ammodernamento della rete stradale e ferroviaria, la ristrutturazione degli aeroporti, l'ampliamento delle rete telefonica e delle centrali elettriche nonche' della rete idrica. La "Zimbabwe Investment Authority-ZIA" (www.zia.co.zw) ha predisposto un elenco di opere pubbliche considerate prioritarie (elenco accessibile anche dalla Piattaforma ExTender, sezione "Early Warning", al seguente link: <http://extender.esteri.it/extender/Sitonev/chi-siamo.asp>). Si segnala la presenza delle seguenti aziende italiane coinvolte in importanti progetti: 1) Salini Costruttori, attualmente impegnata nella costruzione della diga "Tokwe-Mukorsi"; 2) Ansaldo Energia, che ha sottoscritto un accordo per la riabilitazione delle turbine della centrale termoelettrica di Hwange.

Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili

Il settore della lavorazione delle pelli e quello della produzione delle calzature, in passato orientato anche verso il mercato delle esportazioni necessita di rinnovare i macchinari obsoleti. Il settore e' inoltre carente di know how per il rilancio delle concerie e dei calzaturifici.

Ultimo aggiornamento: 24/05/2013

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Costruzioni](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)

Prodotti delle miniere e delle cave

Come indicato nella sezione "dove investire", grazie alla scoperta di importanti giacimenti di diamanti e alla presenza di numerosi altri minerali, il settore dell'estrazione mineraria è in forte espansione e necessita di macchinari, beni, servizi e know-how. Si prospettano pertanto ottime opportunità per fare affari.

Macchinari e apparecchiature

Sono presenti sul mercato i marchi italiani New Holland, Iveco e Landini. Le attrezzature agricole di produzione italiana sono qui apprezzate e conosciute grazie alla presenza in loco di rappresentanti che ne curano la distribuzione e che offrono servizi di assistenza post-vendita. Vi è il potenziale per l'introduzione sul mercato di macchinari ed attrezzature di piccole e medie dimensioni alla portata della nuova classe di piccoli agricoltori.

Costruzioni

Con l'avvio del piano di riabilitazione delle infrastrutture, che il Governo considera prioritario, vi è una forte richiesta di macchinari e di attrezzature per il settore delle costruzioni. Sono inoltre particolarmente richieste nuove tecnologie per l'edilizia del tipo "modular composite" (materiali privi di cemento).

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

La fornitura di acqua potabile è molto carente in tutto il Paese. La forte urbanizzazione ha aumentato considerevolmente la richiesta, che la rete idrica non è in grado di sostenere. Vi sono buone opportunità di fare affari nel settore della costruzione di reti idriche e in quello della fornitura di prodotti per il trattamento e la purificazione delle acque.

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

Il piano di sviluppo delle infrastrutture prevede l'ampliamento della rete ferroviaria e stradale. Vi sono importanti opportunità nella fornitura di mezzi di trasporto. L'IVECO ha già ottenuto importanti ordinativi per l'anno in corso.

Ultimo aggiornamento: 18/03/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Il Governo di Unita' Nazionale, in carica dal 2009, ha favorito un certo grado di stabilita' che ha aperto la strada alla ripresa economica. Su questo versante si sono infatti registrati sensibili progressi soprattutto grazie all'abbandono dell'iper-svalutata moneta nazionale e all'adozione del dollaro USA. Anche per quanto riguarda il rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto sono stati fatti progressi. Il 31 luglio 2013 si sono svolte le elezioni politiche e presidenziali con la vittoria del Presidente Mugabe al primo turno. Prossima tornata elettorale a luglio 2018

Ultimo aggiornamento: 27/09/2017

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Il Governo si e' impegnato per ristabilire buoni rapporti con le istituzioni finanziarie internazionali, nei cui confronti lo Zimbabwe e' debitore di 1.24 miliardi di dollari. Il Fondo Monetario Internazionale ha riconosciuto alcuni progressi fatti ed ha concluso i negoziati per l'attuazione di un programma di assistenza alle finanze pubbliche "Staff Monitored Programme". I principali organismi internazionali, in particolare l'FMI e la Banca Mondiale, hanno agevolato il reingresso del Paese nei piu' importanti consessi economico-finanziari (l'Executive Board del Fondo Monetario ha reintegrato il Paese nei suoi diritti di voto). L'Unione Europea, principale donatore, nel 2009 ha avviato la ripresa del dialogo politico ma continua a mantenere in vigore nei confronti di Mugabe e la sua consorte le misure restrittive varate nel 2002. Nel 2013 ha eliminato le sanzioni contro l'impresa statale Zimbabwe Mining Development Corporation (ZMDC).

Lo Zimbabwe aderisce alle organizzazioni regionali africane SADC e COMESA.

Ultimo aggiornamento: 18/03/2014

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

La situazione dei conti pubblici del Paese e' attualmente molto difficile. Il contante e' sostanzialmente ormai quasi inesistente, ed e' stato fatto ricorso alla stampa di "Bond Notes" e la situazione attuale fa pensare che l'unica soluzione per uscire dall'impossibilita' di pagare addirittura i dipendenti statali, sia quella di stampare altre Bond Notes, con un ritorno "de facto" al dollaro zimbabwano. Il debito pubblico complessivo ha gia' superato gli 11 miliardi di dollari. Afreximbankha esteso per altri due anni il restito di 200 Milioni di US\$ alla Banca di Riserva dello Zimbabwe, cosi' da aiutare il mercato interbancario e rallentare la pressione dovuta alla mancanza di liquidita'.

Nell'ultimo periodo ' stata portata avanti inoltre una politica di "import ban" finalizzata a sostenere la produzione interna, con conseguenze che al momento si sono manifestate quali scarsita' di beni di consumo e aumento dei prezzi.

L'agricoltura resta la fonte principale di reddito del Paese per oltre il 70% della popolazione ma sarebbe potenzialmente in grado di generare maggiori introiti legati all'export e maggiore occupazione di qualunque altro settore produttivo ma la struttura agricola del Paese nella scorsa decade e' stata minata alle fondamenta dalla demagogica riforma agraria che, mediante il ricorso agli espropri senza indennizzo, ha gravemente danneggiato il tessuto produttivo. Gli espropri infatti si sono tradotti, in moltissimi casi, nella "cannibalizzazione" degli asset delle imprese agricole confiscate (macchinari, sistemi di irrigazione, ecc.) e nell'abbandono dei terreni stessi. Il nuovo Governo zimbabwano sembra seriamente intenzionato a rilanciare il settore attraverso nuovi investimenti nell'irrigazione, nelle infrastrutture, nell'allevamento, nel settore caseario, nella produzione del mais e di altri cereali. Attualmente il livello di meccanizzazione e' molto basso e obsoleto e l'adeguamento alle certificazioni internazionali riguardanti le produzioni agricole e' in netto ritardo. A causa di tali carenze, alle quali va aggiunta quella dell'energia elettrica, lo Zimbabwe importa una vasta quantita' di prodotti agricoli.

Attualmente il settore agricolo in Zimbabwe e' sostenuto anche dall'Unione Europea, da USAID e da un numero rilevante di Organizzazioni non governative. Lo stesso Governo zimbabwano ha adottato un sistema di incentivi alla produzione, programma di intervento non gradito dal FMI in quanto costituisce un'altra misura di aumento della spesa pubblica. Per quanto riguarda la presenza italiana, il numero di aziende del settore interessate a penetrare il mercato zimbabwano appare in crescita ma e' frenato dalla situazione economica generale attuale del Paese.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Nell'ambito del ZIM ASSETT ("Zimbabwe Agenda for Sustainable Socio-Economic Transformation"), il piano pluriennale di rilancio dell'economia varato dal Governo Zimbabwano, il ruolo dell'agricoltura e' considerato centrale. Per stimolare la produttivita' e garantire la sicurezza alimentare, il nuovo Governo si e' proposto di istituire o di riattivare una serie di organizzazioni capaci di assicurare il sostegno, sia a livello di know-how che finanziario, agli imprenditori del settore. E' inoltre prevista la creazione di un "Food Security and Nutrition Cluster". Le principali aree di intervento riguardano la produzione e il marketing dei raccolti (cereali, mais), l'impulso all'allevamento e, a livello infrastrutturale, il potenziamento dei sistemi di irrigazione e lo sviluppo della meccanizzazione. Tra gli obiettivi, per venire incontro agli standard imposti dai mercati europeo e americano, quello della tracciabilita' dei prodotti.

Sfortunatamente il Paese ha incontrato un problema serio di siccita' e subito dopo gravi episodi di inondazioni, entrambi causato la riduzione drastica della produzione agricola. Il Governo ha posto in essere un sistema di incentivi alla produzione, peraltro criticato dal Fondo Monetario Internazionale in quanto altra misura di aumento della spesa pubblica.

Nel 2016 sono inoltre state fatte delle modifiche alla Legge sull'Indigenizzazione che hanno reso ulteriormente insicuro il clima imprenditoriale.

L'import ban, teso a diminuire le importazioni e ad aumentare la produttivita' interna, ha causato molti problemi anche nell'importare materiali grezzi in quanto le banche non riescono ad effettuare i relativi pagamenti internazionali nei tempi richiesti e la crisi di liquidita' ha alzato vertiginosamente il costo del denaro. In sostanza si sta attraversando una crisi totale dell'economia, l'incremento della poverta' e il panico generale sull'approvvigionamento di beni di prima necessita'e di carburante che iniziano a scarseggiare e e laddove si trovano hanno gia' subito un aumento del prezzo di circa il 50%.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	5.571	7.089	8.092	9.215	15	16
Variazione del PIL reale (%)	10	9	5	6	7	2,6
Popolazione (mln)	12	12	12	12	16,2	16,5
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	172	184	193	201	1.752	1,8
Debito pubblico (% PIL)	232	227	208	214		
Inflazione (%)	3	4	5	5	-1,5	1,7
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	2,5	3,5	5	4,4	-4,3	1,7

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019	
Totale	2.437,2 mln. €	3.366 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)	
	SUD AFRICA	1.732,65	SUD AFRICA	2.250,2	nd	nd
	MOZAMBICO	368,53	MOZAMBICO	267	nd	nd
	EMIRATI ARABI UNITI	133,35	EMIRATI ARABI UNITI	116	nd	nd
	Italia Position:20	0,6	Italia Position:15	1,2	Italia Position:nd	nd
	Merchi (mln. €)			2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			867,2		
	Prodotti delle miniere e delle cave			413,25	1,02	
	Prodotti alimentari			123,6	58	
	Bevande			7,41		
	Tabacco			34,68	927	
	Prodotti tessili			13,28	28	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			8,81		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			10,26		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			28,55	24	
	Carta e prodotti in carta			11,16		
	Prodotti chimici			17,28		
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			2,19		
	Articoli in gomma e materie plastiche			7,04		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			6,6	318	
	Prodotti della metallurgia			777,18	122	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			11,69		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			2,11		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			9,97		
	Macchinari e apparecchiature			11,4		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			4,33		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			5,33		
	Mobili			5,95		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			4,05		
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			37,22		
	Altri prodotti e attività			16,44	20	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ZIMSTAT, ISTAT e ZIMTRADE.						

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019
Totale	5.409,7 mln. €	-5.351 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI FORNITORI					
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)
SUD AFRICA		2.077,39	SUD AFRICA	22	nd
SINGAPORE		1.206,14	SINGAPORE	1.118	nd
CINA		412,94	CINA	365	nd
Italia Posizione: 21		16,98	Italia Posizione: 27	14,1	Italia Posizione: nd
Merci (mln. €)					
		2015	2016	2017	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura		328,13			
Prodotti delle miniere e delle cave		44,52			
Prodotti alimentari		538,7	518		
Bevande		46,77			
Tabacco		1,33			
Prodotti tessili		55,67			
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)		19,8			
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili		18,57			
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio		20,79			
Carta e prodotti in carta		109,41			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		1.394,62			
Prodotti chimici		622,96			
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici		212,35			
Articoli in gomma e materie plastiche		165,38	182		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		68,43			
Prodotti della metallurgia		155,34	114		
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature		119,21			
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi		319,77			
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche		166,31	263		
Macchinari e apparecchiature		456,84			
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		366,82	341		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)		18,95			
Mobili		16,16			
Prodotti delle altre industrie manifatturiere		57,35			
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)		29,76			
Altri prodotti e attività		54,79	1.362,7		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ZIMSTAT, ISTAT e ZIMTRADE.					

OSSERVAZIONI

I valori generali di import/exort dello Zimbabwe sono espressi in USD

Il valore delle esportazioni dello Zimbabwe verso l'Italia dato da ZIMTRADE differisce totalmente da quello dell'ISTAT. Rispettivamente 1 Mil di dollari contro 48 MEuro!

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-1.079	-1.088	-1.118
Saldo dei Servizi (mln. €)	-186	-181	-178
Saldo dei Redditi (mln. €)	-117	-107	-102
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	917	919	920
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-466	-459	-479
Riserve internazionali (mln. €)	346	316	328

Fonte:

Elaborazioni ICE su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 21/01/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
cromo	1	1	1	1	1	0		
diamanti	1	1	1	1	1	0		
granito nero	1	1	1	1	1	0		
litio	1	1	1	1	1	0		
oro	1	1	1	1	1	0		
platino	1	1	1	1	1	0		
tantalite	1	1	1	1	1	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Le sanzioni economiche applicate dalla Unione Europea nel 2002 sono state del tutto eliminate. Non vi sono altre barriere ma alti costi di esportazione nel Paese di alcuni prodotti.

Esiste un Accordo di Promozione e Protezione degli investimenti firmato da Italia e Zimbabwe nel 2001 ma ratificato soltanto da parte dell'Italia.

Esiste inoltre un Accordo per evitare le Doppie imposizioni fiscali.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	3,5	125	3,4	126	3,3	124
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,7	120	3,6	120	3,4	124
Istituzioni (25%)	3,3	112	3,3	108	3,2	114
Infrastrutture (25%)	2,4	129	2,5	123	2,7	116
Ambiente macroeconomico (25%)	4,2	104	4,1	101	3,2	129
Salute e Istruzione Primaria (25%)	4,9	106	4,6	119	4,7	116
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,1	134	3,1	132	3,2	128
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,1	117	3,2	115	3,1	115
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,5	131	3,5	132	3,5	131
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,3	134	3,4	127	3,7	112
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,1	124	3,1	126	3,2	119
Diffusione delle tecnologie (17%)	2,8	118	2,7	120	2,7	121
Dimensione del mercato (17%)	2,8	115	2,7	117	2,8	114
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	2,9	130	2,9	129	2,9	131
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,2	130	3,2	130	3,2	130
Innovazione (50%)	2,6	128	2,6	129	2,5	132

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 25/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	37,6	175	38,2	175	44	175

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 25/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3	122	3	129
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3	118	2	131
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3	118	2	131
Amministrazione doganale (25%)	2	120	2	122
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3	100	3	98
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	1	119	1	129
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2	99	2	91
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	2	121	2	122
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	2	111	3	116
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	2	122	3	108
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	1	118	2	123
Contesto business (25%)	3	108	3	96
Regolamentazione (50%)	2	122	3	119
Sicurezza (50%)	4	88	4	83

Fonte:

Elaborazioni ICE su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	80,5	83,5

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU. Peso % del commercio sul PIL su dati UNCTAD.

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	22,8	14,5	10,5
Aliquote fiscali	3,2	5,1	4,6
Burocrazia statale inefficiente	11,5	11,2	13,6
Scarsa salute pubblica	0,3	0	0,2
Corruzione	11	12,7	9,2
Crimine e Furti	0,3	0,5	0
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	0,7	0,8	0
Forza lavoro non adeguatamente istruita	0,8	0,1	0
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	12,3	10,1	8,3
Inflazione	0	1,3	0,8
Instabilità delle politiche	21,2	24,6	19,3
Instabilità del governo/colpi di stato	2,3	3,3	8,8
Normative del lavoro restrittive	12,4	6,4	4,4
Normative fiscali	0,4	1,8	4,1
Regolamenti sulla valuta estera	0,7	5,1	15,9
Insufficiente capacità di innovare	0,3	2,4	0,3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 25/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2010	2011	2012
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	33.120	33.600	
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	21.600	24.000	
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	17.700	18.300	
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	15.300	16.000	
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	10.300	12.800	
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	6.200	6.500	
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	3.700	3.900	
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	108	115	
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	80	130	
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,1	0,15	
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,2	0,2	
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	13	16	
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	15	15	15
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	35	35	
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia fonte mercato locale.				

Ultimo aggiornamento: 31/01/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Il locale mercato del lavoro è carente di personale qualificato, soprattutto nel settore manifatturiero. La forte emigrazione verso il Sud Africa e l'Europa che ha caratterizzato gli anni della grande crisi politica ed economica ha depauperato le risorse umane del Paese. Secondo l'"Economist Intelligence Unit", il tasso di disoccupazione si aggira tra il 70 ed il 95 %. La mano d'opera non specializzata è reperibile a costi contenuti.

Ultimo aggiornamento: 31/01/2013

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		161		159
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		183		180
Procedure - numero (25%)	10		9	
Tempo - giorni (25%)	91		61	
Costo - % reddito procapite (25%)	119,2		110	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		181		175
Procedure - numero (33,3%)	10		10	
Tempo - giorni (33,3%)	238		238	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	25,4		22,5	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		165		161
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	106		106	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2.957,9		2.602,6	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		111		108
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	36		36	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	7,6		7,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		82		105
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	5		5	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	5		4	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		102		89
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		164		143
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	51		51	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	242		242	
Tassazione dei profitti (33,3%)	18,8		17,6	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		148		153
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	72		74	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	285		285	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	99		99	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	170		170	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	228		228	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	562		562	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	81		81	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	150		150	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		165		166
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	410		410	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	83,1		83,1	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6		6	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		145		155

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

L'accesso al credito e' molto limitato a causa della carenza di liquidita', delle scarse garanzie offerte dal fragile apparato produttivo e dell'incertezza del diritto. I tassi d'interesse sono molto elevati e variano tra il 18 e il 28%. La legge sull'indigenizzazione dell'economia ha preso di mira anche il settore bancario ed ha imposto la cessione del 51% delle quote di proprieta' degli istituti di credito a partner "indigeni", alimentando ulteriormente il clima di incertezza. La quasi totale mancanza di liquidita' ha svalutato i depositi bancari del 50% e la svalutazione aumenta di giorno in giorno con conseguente estrema apprensione degli imprenditori e rallentamento ai limiti dell'arresto dei business che si vedono costretti a bloccare gli ordini non potendo muovere i capitali, con container in arrivo e vendite sulla carta gia' effettuate.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Elezioni politiche del 2013](#)
- [Disordini e violenze](#)
- [Nel 2018 ci sarà la nuova tornata elettorale delle elezioni presidenziali](#)

Elezioni politiche del 2013

Paese. Le elezioni sono state pacifiche

Si sono svolte nel 2013 le elezioni politiche, parlamentari e amministrative che hanno costituito un importante banco di prova per testare il grado di maturità democratica del

Disordini e violenze

Il clima politico caratterizzato da un elevato tasso di conflittualità, la faziosità delle forze dell'ordine e del potere giudiziario, le discriminazioni ai danni delle minoranze, l'alto tasso di povertà e di emarginazione, alimentano i timori di una possibile escalation della violenza sociale e politica.

Nel 2018 ci sarà la nuova tornata elettorale delle elezioni presidenziali

Si teme un inasprimento della situazione economica che non si esclude possa incidere negativamente sulla popolazione già ridotta allo stremo delle proprie forze.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Legge sull'Indigenizzazione dell'Economia](#)
- [Accesso al credito](#)
- [Deficit della bilancia dei pagamenti](#)

Legge sull'Indigenizzazione dell'Economia

L'applicazione indiscriminata della legge sull'indigenizzazione dell'economia mette a rischio gli investimenti stranieri. La cessione obbligatoria a partner "autoctoni" di almeno il 51% delle quote di proprietà di imprese a capitale straniero (o zimbabwano, ma detenute da cittadini "non autoctoni") ha colpito molti settori dell'economia.

Accesso al credito

L'offerta di credito è generalmente limitata a causa delle scarse garanzie offerte dal fragile apparato produttivo e dell'incertezza del diritto. I tassi d'interesse risultano molto elevati (tra il 18 ed il 28%). L'applicazione della legge sull'indigenizzazione al settore bancario rende incerte le prospettive del settore e mette a rischio gli investimenti locali e stranieri. La liquidità è praticamente inesistente con conseguente aumento vertiginoso del costo del denaro. I depositi bancari svalutano ogni giorno di più e di fatto hanno già toccato il 50% di svalutazione e i capitali non si possono utilizzare per pagamenti fuori dal Paese con conseguente blocco di acquisti e vendite. I business che richiedono il pagamento di forniture dall'estero sono fermi.

Deficit della bilancia dei pagamenti

Lo Zimbabwe soffre una prolungata crisi della bilancia dei pagamenti; il deficit di parte corrente è finanziato principalmente con l'accumulo di arretrati di pagamento esteri, il depauperamento delle riserve internazionali, ampi prestiti esterni e una riduzione delle attività estere delle banche.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Stabilità sociale](#)
- [xxx](#)
- [xxx](#)
- [xxx](#)
- [xxx](#)

Stabilità sociale

L'elevato grado di povertà e l'elevatissimo tasso di disoccupazione (intorno all'80%) sono all'origine di conflitti sociali latenti suscettibili di esplodere con estrema virulenza.

xxx

xxx

xxx

xxx

xxx

xxx

xxx

xxx

Ultimo aggiornamento: 29/09/2017

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

La presenza italiana in Zimbabwe è al momento decisamente sottodimensionata rispetto alle potenzialità dell'economia. La distanza, l'attuale situazione politica ed economica la mancanza di chiarezza sulla protezione degli investimenti esteri da parte di questo Governo, la grave crisi di liquidità con conseguente emissione di bond notes, hanno senz'altro scoraggiato finora il coinvolgimento di imprese medio piccole. Migliore, ma con ampio margine di sviluppo, la situazione di quelle medie e grandi. Il Paese vuole aumentare la produzione interna e sta ridimensionando molto le importazioni anche per quasi totale mancanza di denaro contante.

Significativa la presenza italiana nel settore del ferrocromo, della lavorazione del marmo e nel settore energia.

Dal punto di vista commerciale, nel 2016 l'interscambio commerciale tra l'Italia e lo Zimbabwe si è attestato a circa 65 MEuro, sensibilmente inferiore a quello dello stesso periodo del 2015. Le esportazioni dello Zimbabwe verso l'Italia si sono attestate intorno 49 MEuro e quelle italiane verso lo Zimbabwe a circa 16 MEuro.

Le principali voci dell'export italiano sono costituite da macchine e apparecchi industriali e mezzi di trasporto. L'Italia importa dallo Zimbabwe ferro e acciaio, concimi, cuoio. Tra i due Paesi non esiste un accordo per evitare la doppia imposizione fiscale. L'accordo per la promozione e la protezione degli investimenti, firmato nel 1999, non è mai stato ratificato da parte zimbabwana. Nonostante le grandi potenzialità del Paese, la situazione di instabilità politica e l'incertezza delle regole raccomandano un atteggiamento prudente da parte delle imprese e degli investitori stranieri. Tuttavia, qualora dovessero intervenire dei mutamenti positivi, potrebbero emergere interessanti opportunità di penetrazione commerciale nei seguenti ambiti: forniture per il settore minerario, macchinari agricoli, impianti di irrigazione, mezzi di trasporto, impianti per la produzione di energia e energie alternative, apparecchiature per le telecomunicazioni, macchinari tessili, prodotti chimico-farmaceutici ed attrezzature elettro-medicali.

Ultimo aggiornamento: 29/05/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: ZIMBABWE

Export italiano verso il paese: ZIMBABWE	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018	
Totale	19,47 mln. €	15,96 mln. €	19,44 mln. €	10,7 mln. €	5,02 mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti chimici				0,93	1,17	0,9
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				0,37	0,4	1,67
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				0,36	0,46	2,1
Macchinari e apparecchiature				14,07	9,49	10,19
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				0,06	1,15	0,73
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: ZIMBABWE

Import italiano dal paese: ZIMBABWE	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018	
Totale	75,63 mln. €	48,85 mln. €	91,63 mln. €	47,2 mln. €	49,48 mln. €	
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				2,83	1,44	2,58
Prodotti delle miniere e delle cave				8,97	6,4	6,19
Prodotti alimentari				9,4	0	14,65
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2,69	2,4	2,48
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				0,82	1,08	0,63
Prodotti della metallurgia				50,58	36,82	64,8
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

Gli scambi commerciali tra i due Paesi potrebbero aumentare notevolmente ma l'attuale situazione economica dello Zimbabwe non lo permette.

Nel 2016 infatti, rispetto al 2015, vi e' stata una flessione sia delle importazioni che delle esportazioni italiane, rispettivamente del 55% e del 22%.

I dati riguardanti giugno 2016-giugno 2017 mostrano una ripresa sia delle esportazioni che delle importazioni italiane.

IMPORT: 51 MEuro rispetto a 27.6 MEuro- incremento dell'85.6%

EXPORT: 10.7 MEuro rispetto a 7 MEuro-incremento del 46%

Le importazioni dell'Italia si concentrano in "Ferro e acciaio", "Minerali greggi" e "Zuccheri e prrparazioni a base di zucchero e miele", le esportazioni italiane sono caratterizzate da un mix esportativo ma prevalentemente in "Macchinari" e "Cuoio, pelli e metalli lavorati".

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO ZIMBABWE

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	CINA	nd	nd	40	
2	REGNO UNITO	nd	nd	15	
3	GERMANIA	nd	nd	15	
4	SUD AFRICA	nd	nd	15	
5	BOTSWANA	nd	nd	15	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori		Quota parte su totale outgoing	
7		nd		nd	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			50	
2	Business e MICE			34	
3	Turismo religioso			7.3	
4	Enogastronomia			5	
5	Montagna invernale			3.7	
Destinazioni Italiane del 2016					
ROMA VENEZIA CAMPANIA (SORRENTO, NAPOLI)					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media	
2016	438	nd		10	
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					
NO					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico		Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	5	medio-alto		medio	medio-alto
Singles	5	medio-alto		medio	medio
Coppie senza figli	15	medio-alto		medio	medio
Coppie con figli	10	medio-alto		medio	medio
Seniors (coppie over 60)	20	medio-alto		medio	medio
Gruppi	15	medio-alto		medio	medio
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	30	medio-alto		medio-alto	medio
Fonte					
Le statistiche sui flussi turistici tra l'Italia e lo Zimbabwe sono difficilmente reperibili a causa della modesta entità di questi ultimi. Lo Zimbabwe rimane una destinazione turistica costosa, ma vi è la forte attrazione delle Cascate Vittoria Fonte: Statistiche visti ufficio consolare Ambasciata Harare Zimbabwe Tourism Authority					



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO ZIMBABWE

LO ZIMBABWE HA ACCOLTO CIRCA 2 MILIONI DI TURISTI NEL 2015, CIRCA IL 10% EUROPEI, 3,5% ITALIANI (CIRCA 70.000)

Ultimo aggiornamento: 04/08/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: ZIMBABWE VERSO L'ITALIA

circa 400 turisti zimbabwani si sono recati in Italia nel 2016

Ultimo aggiornamento: 26/09/2017

[^Top^](#)